

3 mestieri per un'unica passione!



Giorgio Pezzin, sceneggiatore

IO SCRIVO per un solo lettore: il disegnatore

L'inizio: sono entrato nel mondo dei fumetti per caso. Ne leggevo tantissimi, ma non avevo mai pensato di scriverli. L'occasione mi venne quando incontrai Giorgio Cavazzano che cercava uno sceneggiatore con cui fare qualcosa di nuovo. Mandai una storia alla Disney. La storia piacque, fui chiamato a Milano in redazione... e tutto cominciò. Avevo 18 anni.

Il suo lavoro: il mestiere dello sceneggiatore è misconosciuto anche se (ma non fatevi sentire dal disegnatore) è la fase più importante perché costituisce "il proget-

to" di tutto il lavoro.

Gli strumenti: una volta era la macchina da scrivere (oltre a notes e fogliettini vari per catturare le idee quando vengono, anche di notte); oggi è il computer.

Dove lavora: a casa, accanto a mia moglie Manuela che è sempre pronta a darmi la sua opinione o ad ascoltare le mie storie e i miei dubbi. Le storie delle Winx le facciamo insieme, in quanto lei, donna, è certamente più capace di parlare alle ragazzine. Ci divertiamo molto tutti e due.

Gli piace: inventare un modo sempre nuovo e diverso per dire

vecchie verità che ho imparato nella vita. Ormai che sono "maturo" posso trarre anche qualche conclusione e mi sembra giusto e utile dirla ai giovani in modo divertente.

Essere professionisti: il lavoro dello sceneggiatore non è del tutto libero. Sono un professionista e non lavoro solo per raccontare ma anche per vivere. Devo quindi fare quello che mi chiedono; nei tempi giusti, restando in un certo numero di pagine e, soprattutto, entro una certa data. A volte le idee non arrivano. Altre volte sono troppo ingarbugliate e non è facile renderle ben comprensibili e facili da disegnare. Insomma tra il pensare e lo scrivere a volte c'è davvero di mezzo un oceano... ma ormai di pagine ne ho scritte più di 27.000 e di storie più di 800 per cui alla fine me la cavo sempre.

I tre autori di Colleverde presentano i segreti della loro professione nel mondo dei fumetti e, in anteprima, la prossima avventura di Colleverde: Kong, la vera storia!

Prova anche tu

- ✓ Per inventare storie non ci sono segreti, occorre leggerne tante;
- ✓ non porre freni alla fantasia: ci si può ispirare a un fatto di cronaca come a un film che avresti voluto finisse in modo diverso (come per la storia di Colleverde in lavorazione, Kong, la vera storia);
- ✓ usa qualche "paletto": prova a scriverne una in cui ci siano un maiale, una lavatrice e...un martello rotto. Vedrai che qualcosa verrà fuori ma deve essere logica e coerente.



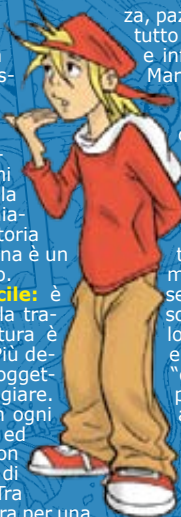
Le sue qualità: molta immaginazione, una insaziabile curiosità che mi spinge a interessarmi di tutto, a leggerne di tutto e ad essere sempre aggiornato. E a mettermi sempre in discussione scrivendo ogni storia come se fosse la prima. Noi autori veniamo pagati solo se la storia funziona e quindi ognuna è un esame che va superato.

La cosa più difficile: è inventare il soggetto, la trama. Poi la sceneggiatura è una cosa più tecnica. Più definito e completo è il soggetto, più facile è sceneggiare. Ma l'invenzione si fa in ogni pagina, naturalmente, ed è molto stancante. Non riesco a scrivere più di 4/5 pagine al giorno. Tra soggetto e sceneggiatura per una storia di Colleverde ci vuole più di un mese.

Il fumetto preferito: mi piace molto il Topolino che raccontavo io, i miei Pippo, Paperone e Paperino. Avevo trovato un bel equilibrio tra comicità, avventura, saggez-

za, pazzia... Ho cercato di mettere tutto questo anche in Colleverde e infatti, secondo me, Robin e Mary sono ora due personaggi perfetti che potranno vivere qualsiasi avventura. Sento che faremo grandi cose insieme.

I suoi personaggi: sono positivi, allegri, cordiali, ottimisti, come devono essere i ragazzi e tutte le persone di questo mondo. Personaggi di buon senso che sanno decidere da soli, grazie al proprio cervello e alla propria intelligenza e non seguendo le mode o "quello che fanno gli altri". E poi a me piacciono le storie a lieto fine. Se devo leggere qualcosa per rilassarmi, voglio finirla contento, non contrariato perché la storia è finita male. Inoltre non amo la violenza gratuita né la sciatteria. "Fatti non foste per vivere come bruti, ma per seguire virtù e conoscenza!" diceva Dante Alighieri. Nel mio piccolo, io sono perfettamente d'accordo con lui e i miei personaggi si comportano di conseguenza.



Dall'idea al testo...

La sceneggiatura è un vero copione, simile a quello dei film: racconta una storia nel numero di pagine concordato con la redazione (per Colleverde sono 48). Le tavole (che corrispondono alle pagine del fumetto) vengono divise in vignette (ad esempio, su una pagina di Colleverde ci sono di norma 8 vignette, distinte in quattro strisce). Per ogni vignetta lo sceneggiatore scrive cosa fanno esattamente i singoli personaggi, cosa dicono e qual è lo sfondo. Inoltre si indicano gli eventuali rumori (i vari POK SPLASCH SOCK ecc.) ed eventualmente i colori che si desiderano per certi effetti necessari al racconto.

Gira pagina e guarda la sceneggiatura di Colleverde disegnata.

